

I PROFITTI NETTI SUPERANO IL MILIARDO. **DEL FANTE:** CONFERMATO L'IMPEGNO A FAR CRESCERE I DIVIDENDI

Poste, vola l'utile malgrado il peso dei Btp

In rosso la controllata Vita, che ha 78 miliardi di titoli di Stato. La Borsa premia i risultati: +2%

GIANLUCA PAOLUCCI

Poste Italiane supera il traguardo di un miliardo di utile netto e nonostante il peso dello spread sulla controllata Posta Vita la Borsa festeggia. I conti e le rassicurazioni dell'amministratore delegato Matteo **Del Fante** spingono gli acquisti sul titolo, uno dei migliori di Piazza Affari, che chiude le contrattazioni in rialzo di oltre il 2%. «**Poste** riconferma l'impegno a far crescere del 5% il dividendo rispetto allo scorso anno, passando da 42 a 44 centesimi - ha detto **Del Fante** - e di prevedere lo stesso aumento anche nel 2019 e nel 2020. E questo lo decliniamo in tutti gli scenari di spread».

Il gruppo, con oltre 120 miliardi di titoli di Stato, è il secondo maggior detentore di

Bot e Btp dietro alla Banca d'Italia. Sono circa 50 miliardi nella capogruppo e 78 miliardi in **Poste Vita**, per la quale l'andamento dello spread ha comportato una perdita di 400 milioni nel primo semestre e porterà sicuramente ad un bilancio in rosso alla fine dell'anno. «Conseguenza dell'aumento dello spread - spiega **Poste** - è l'impatto sul Solvency Ratio delle attività assicurative (**Poste Vita** appunto) che al 30 settembre ha registrato una flessione a 172% rispetto a 185% al 30 giugno 2018 e 279% al 31 dicembre 2017. La flessione è conseguenza della significativa riduzione di valore del portafoglio titoli con un impatto negativo sui fondi propri». Sono già allo studio, ha spiegato **Poste**, «misure per mitigare l'eventuale ulteriore innalza-

mento del valore dello stesso», dal sostegno del dividendo del gruppo da parte di **Poste Vita**, all'utilizzo di 1,1 miliardi di fondi propri accessori collocati come Tier2, al differimento di imposte concesso dalla normativa. Interventi, spiega **Poste**, che dovrebbero riportare l'indice di solvibilità patrimoniale dal 172% al 210% «fully loaded».

L'impatto sul gruppo dello spread non ha provocato effetti, ha spiegato **Poste**, perché le minusvalenze 2018 sono già state registrate e la maggior parte di quelle previste per il 2019 sono già state assicurate; inoltre sono in corso e sono previsti maggiori ritorni sul margine d'interesse netto derivanti dal portafoglio dei titoli di stato rispetto a quanto previ-

sto dal piano, grazie ai maggiori rendimenti riconosciuti ora dal mercato. Dal lato operativo, prosegue il potenziamento del sistema di distribuzione con pacchi in consegna anche nel pomeriggio e nei week end, tanto da segnare nell'ultimo trimestre un aumento del 30%. È l'effetto e-commerce al quale sarà destinata la metà delle nuove assunzioni programmate, 10 mila nell'arco della realizzazione del piano. Altre 10 mila assunzioni, invece, riguarderanno la ricerca di figure professionalizzate, di fatto laureati, da destinare agli uffici per la vendita dei prodotti finanziari. Ci saranno comunque anche 25 mila pensionamenti e prepensionamenti e alla fine il gruppo risulterà con 15 mila dipendenti in meno. —

© BY N.D. ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Matteo **Del Fante**, amministratore delegato di **Poste Italiane**